

§1.

STILE E FORMATTAZIONE

ABBREVIAZIONI

NON ABBREVIARE i nomi di autori, curatori ecc. ogni volta che sia possibile (Umberto Eco / Eco, Umberto, NON U. Eco / Eco, U.).

EVITARE abbreviazioni quali: e ss. (usare numeri specifici di inizio e fine pagine), op. cit., idem, loc. cit. (nelle note a pie' di pagina usare titoli abbreviati; vedi sotto **NOTE**).

- ECCEZIONI: et al., ibid., sic, Id. e Ead. all'interno di un volume del medesimo autore; es.:

Serpieri, Alessandro, 1986. "Per lo studio dell'immaginario testuale", in Id., *Retorica e immaginario*, Parma, Pratiche Editrice, 11-36.

DIZIONARI, ENCICLOPEDIAE, OPERE GENERALI DI RIFERIMENTO: usare le abbreviazioni ed acronimi d'uso comune, in corsivo e non puntate (es. *OED*, *MED*, *TLIO*, ecc.).

TRONCAMENTI: sono seguiti dal punto (es.: es., Prof., vol., ed.), le CONTRAZIONI no (es.: Dr, Mrs, eds).

USARE vol./voll. (seguiti da cifre arabe) per i volumi (es.: vol. 1, voll. 1-2, voll. 2, 4). Per sezioni quali libro, canto ecc., usare cifre arabe senza abbreviazioni.

ATTI, SCENE, VERSI: usare cifre arabe seguite da punto per indicare atto, scena, verso/i (es.: 5.1.163-4).

ALCUNE ABBREVIAZIONI PIÙ FREQUENTI:

anno	a.	nota	n.
articolo/i	art. /artt.	nota dell'autore	<i>N.d.A.</i>
avanti Cristo	a.C.*	nota del curatore	<i>N.d.C.</i>
avanti Era Volgare	a.E.V.*	nota del traduttore	<i>N.d.T.</i>
capitolo/i	cap./capp.	pagina/e	p./pp.
citata/o	cit.	paragrafo/i	par./parr.
circa	c.	seguinte/i	s./ss.
confronta	cfr.	senza anno	s.a.
dopo Cristo	d.C.*	senza data	s.d.
eccetera	ecc. (N.B.: mai preceduto da virgola)	senza luogo	s.l.
edizione	ed.	sezione/i	sez./sezz.
Era Volgare	E.V.*	tabella/e	tab./tabb.
fascicolo	fasc.	tavola/e	tav./tavv.
figura/e	fig./figg.	traduzione italiana	trad. it.
ibidem	ibid.	verso/i	v./vv.
		volume/i	vol/voll.

* Tali abbreviazioni vanno di norma posposte alle date (eccetto che nelle citazioni da testi altrui) solo nei casi di possibili ambiguità; ad es., si scriverà 476 d.C./ E.V., ma 1868.

Il numero di pagina è seguito da numero di nota SENZA spaziatura. Es.: 28n3

CORSIVO

Il carattere corsivo si userà per:

- a) parole straniere;
- b) titoli di libri, volumi, riviste ecc.

I titoli di articoli e saggi in riviste, periodici, volumi collettanei ecc., così come i titoli di capitoli di libri vanno compresi fra doppi apici (“ ”).

Per evidenziare o enfatizzare NON usare il corsivo, ma apici semplici (‘ ’).

NUMERI

- a) I numeri inferiori a 100 si scrivano per esteso (es.: trentasette, NON 37).
- b) I numeri da 100 in poi si scrivano in cifre arabe (es.: 258, NON duecentocinquantotto).
- c) Percentuali: usare il carattere % (es.: 18%, NON diciotto per cento).
- d) Intervalli numerici (spec. pagine): usare il minor numero di cifre possibile (es.: 40-3, 58-74, 250-6), con l’eccezione dei numeri comprendenti la prima decina (es.: 113-19, NON 113-9).
- e) I numeri di pagina non consecutivi vanno separati da virgola (es.: 8, 17, 31)
- f) Intervalli di anni (nelle date): mai elidere (es.: 2003-2018, NON 2003-18).

NOTE

Le note si usano solo nel caso in cui non contengano esclusivamente rinvii bibliografici, per i quali si adotta il sistema ‘autore: data’ (si veda sotto § 2).

Le note vanno collocate a pie’ di pagina, in corpo minore. Il numero di rimando nota, in apice, segue il segno di interpunzione (ma fuori da eventuale parentesi). Quando possibile, collocarlo in conclusione di frase. Es.:

...continuamente ricordata dai personaggi shakespeariani, a partire dalla nota battuta di Jaques per arrivare al grande “stage of fools” di Lear,¹ è anticipata ancora da Erasmo...

La numerazione dei rimandi nota, in cifre arabe, è continua all’interno di ciascun capitolo, saggio o sezione del volume, ricominciando da 1 all’inizio del successivo.

CITAZIONI TESTUALI

CITAZIONI INTRATESTO comprese fra doppi apici; citazioni dentro le citazioni fra apici semplici.

Per indicare la soppressione di parti anche minime della citazione si usino i puntini di sospensione fra parentesi quadre: [...].

CITAZIONI INFRATESTO

a) Citazioni di passi in prosa: se più lunghe di tre righe, in corpo minore, separate dal corpo del testo, a capo, precedute e seguite da interlinea doppia. Nel caso in cui la citazione inizi un nuovo paragrafo, rientrare il margine sinistro (es. 1. sotto), altrimenti nessun rientro, es. 2. sotto):

1.

... continuamente ricordata dai personaggi shakespeariani, a partire dalla nota battuta di Jaques per arrivare al grande “stage of fools” di Lear, è anticipata ancora da Erasmo:

Se qualcuno durante una recita tentasse di strappare la maschera ad un attore, per mostrare agli spettatori la sua vera faccia, non guasterebbe forse tutta la rappresentazione, e non meriterebbe d’essere cacciato dal teatro a sassate, come un folle? Giacché subito si vedrebbe uno spettacolo di tutt’altro genere: colui che prima rappresentava una donna, ora apparirebbe improvvisamente un uomo, l’attore giovane un vecchio, chi aveva fatto da re, un misero schiavo, ed il dio un uomo qualsiasi. Ma alzare il velo di quell’inganno significa guastare tutta la rappresentazione; poiché esso soltanto tiene legati a sé gli occhi degli spettatori.

2.

... è anticipata ancora da Erasmo quando osserva che nel caso in cui

[...] durante una recita [qualcuno] tentasse di strappare la maschera ad un attore, per mostrare agli spettatori la sua vera faccia, non guasterebbe forse tutta la rappresentazione, e non meriterebbe d’essere cacciato dal teatro a sassate, come un folle? Giacché subito si vedrebbe uno spettacolo di tutt’altro genere: colui che prima rappresentava una donna, ora apparirebbe improvvisamente un uomo, l’attore giovane un vecchio, chi aveva fatto da re, un misero schiavo, ed il dio un uomo qualsiasi. Ma alzare il velo di quell’inganno significa guastare tutta la rappresentazione; poiché esso soltanto tiene legati a sé gli occhi degli spettatori.

b) Citazioni di brevi passi in versi (fino a tre): nel testo. Dividere ciascun verso dal successivo con il carattere / preceduto e seguito da spazio, ciascuna strofe dalla successiva con // preceduto e seguito da spazio.

c) Citazioni comprendenti più di tre versi: separate dal corpo del testo, in corpo minore, precedute e seguite da interlinea doppia. In quest’ultimo caso, la disposizione dei versi nella pagina dovrebbe seguire la suddivisione e i rientri dell’originale da cui si cita.

d) Virgole e punti seguono la citazione, al di fuori dei doppi apici.

e) DIDASCALIE E INDICAZIONI DI SCENA: in corsivo fra parentesi. Didascalie brevi sullo stesso rigo del testo. Es.:

(Morning-room in Algernon’s flat in Half-Moon Street. The room is luxuriously and artistically furnished. The sound of a piano is heard in the adjoining room. Lane is arranging afternoon tea on the table, and after the music has ceased, Algernon enters.)

ALGERNON Did you hear what I was playing, Lane?

LANE I didn’t think it polite to listen, sir.

ALGERNON I’m sorry for that, for your sake. I don’t play accurately – any one can play accurately – but I play with wonderful expression. As far as the piano is concerned, sentiment is my forte. I keep science for Life.

LANE Yes, sir.

ALGERNON And, speaking of the science of Life, have you got the cucumber sandwiches cut for Lady Bracknell?

LANE Yes, sir. *(Hands them on a salver.)*

ALGERNON (*Inspects them, takes two, and sits down on the sofa.*) Oh! By the way, Lane, I see from your book that on Thursday night, when Lord Shoreman and Mr Worthing were dining with me, eight bottles of champagne are entered as having been consumed.

LANE Yes, sir; eight bottles and a pint.
(1.1)

f) CITAZIONI BIBLICHE: in tondo. Citare nell'ordine: libro capo: versetto/i (es.: Luca 3: 14 oppure Luca 3: 14-16 oppure Luca 3: 14, 16, 24). Si usino le abbreviazioni della *Bibbia di Gerusalemme*.

§2.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Anglica adotta il sistema 'autore: anno'. Questa modalità prevede la segnalazione nel corpo del testo dell'autore e dell'anno di pubblicazione e numero/i di pagina (quest'ultimo – preceduto da : – solo se si cita un passo letteralmente o se ci si riferisce a specifiche pagine del documento consultato), tra parentesi tonde; alla fine del volume (o di ciascun capitolo/saggio nel caso di opere collettanee) verranno elencati i riferimenti bibliografici completi di tutti i testi primari e secondari citati – e soltanto di quelli citati – in ordine alfabetico per cognome dell'autore o curatore, seguito dall'anno di pubblicazione. Es.:

Citazione nel testo: (Eco 2003)

Citazione finale: Cognome, Nome, anno. *Titolo*, Luogo, Casa editrice.

Eco, Umberto, 2003. *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani.

Citazione nel testo: (Miles 1999: 7-8)

Citazione finale:

Miles, Geoffrey (ed.), 1999. *Classical Mythology in English Literature. A Critical Anthology*, London and New York, Routledge.

Nel caso di più autori/curatori, es.:

Grilli, Alessandro e Anita Simon (a cura di), 2001. *L'officina del teatro Europeo*, Pisa, Edizioni Plus.

Saggi in volumi collettanei, introduzioni, prefazioni ecc., es.:

Brown, Marshall, 1992. "Origins of Modernism. Musical Structures and Narrative Forms", in Steven P. Scher (ed.), *Music and Text. Critical Inquiries*, Cambridge, Cambridge University Press, 75-92.

Bigliazzi, Silvia e Flavio Gregori, 2014. "Introduzione", in Silvia Bigliazzi e Flavio Gregori (a cura di), *Critica e Letteratura. Studi di anglistica*, Pisa, ETS, 5-12.

Nel caso di ristampe, l'anno di prima pubblicazione, fra parentesi tonde, segue il titolo. Es.:

Brewer, Derek and Jonathan Gibson (eds), 2007. *A Companion to the Gawain-Poet* (1997), Cambridge, Brewer.

Articoli in rivista: es.:

nel corpo del testo: (Whatley 1987)

Citazione finale: Cognome, Nome, anno. “Titolo articolo”, *Titolo rivista*, annata (eventuale fascicolo), pag.-pag.

Whatley, Christopher A., 1987. “The Fettering Bonds of Brotherhood’: Combination and Labour Relations in the Scottish Coal-Mining Industry c. 1690-1775”, *Social History*, 12 (2), 139-54.

TESTI PRIMARI

Brontë, Charlotte, 1966. *Jane Eyre*, ed. by Q. D. Leavis, Harmondsworth, Penguin.

Se rilevante, indicare fra parentesi l’anno della prima pubblicazione dopo il titolo:

Nel corpo del testo: (Brontë 1966)

Citazione finale:

Brontë, Charlotte, 1966. *Jane Eyre* (1847), ed. by Q. D. Leavis, Harmondsworth, Penguin.

TESTI IN TRADUZIONE: il titolo tradotto è seguito, fra parentesi tonde, dal titolo originale seguito, dopo virgola, dall’anno di pubblicazione di quest’ultimo; es.:

Guénon, René, 2011. *Simboli della Scienza sacra* (*Symboles fondamentaux de la Science sacrée*, 1962), Milano, Adelphi.

Nelle ‘OPERE CITATE’, nel caso di più lavori dello stesso autore pubblicati in anni diversi, a ogni voce successiva alla prima, in ordine cronologico, il nome dell’autore NON è ripetuto, ma sostituito dal trattino lungo — (‘Em-dash’). Es.:

Levenson, Jill, 1982. “The Definition of Love: Shakespeare’s Phrasing in *Romeo and Juliet*”, *Shakespeare Studies*, 15, 21-31.

—, 2000. *Introduction*, in William Shakespeare, *Romeo and Juliet*, ed. by Jill Levenson, Oxford, Oxford University Press, 1-125.

Nel caso di più lavori del medesimo autore pubblicati nello stesso anno, si aggiungono all’anno le lettere ‘a’, ‘b’, ‘c’ ecc., senza spazio (es.: 1974a, 1974b ecc.)

ARTICOLI su QUOTIDIANI; es.:

Nel corpo del testo: (Praz 1965)

Praz, Mario, 1965. “È dura a morire la Londra dell’800”, *Il Tempo*, 3 gennaio.

CITAZIONI DA SITI WEB: indicare l’URL della fonte citata e data dell’accesso più recente; es.:

Nel corpo del testo: (Stieber 2006)

citazione finale:

Stieber, Jason, 2006. *Guide to the Anna Lea Merritt Papers 1863-1922*, <https://nmwa.org/sites/default/files/shared/4.3.4.2_anna_lea_merritt_papers_1863-1922.pdf> (accesso 30 October 2016).

Nel caso di articoli anonimi, fare riferimento al titolo del quotidiano, periodico, sito web ecc.; es.:

nel corpo del testo: (*The Spectator* 1882)

citazione finale:

The Spectator, 1882. 11 March, <<http://archive.spectator.co.uk/article/11th-march-1882/13/-romeo-and-juliet-at-the-lyceum>> (accesso 30 October 2016).